

Nell'interrogazione della minoranza sono diversi i quesiti contenuti e rivolti al primo cittadino sulla questione che ha travolto Calcinato

A spandere fanghi anche un calcinatense

Maestri: «Quanto alla regola sullo spandimento, Regione Lombardia, ha previsto il controllo, monitoraggio e tracciabilità dei gessi»

CALCINATO (mgk) L'Amministrazione comunale ha ricevuto in data 23 giugno comunicazione dai carabinieri Forestali del nominativo di un'azienda che nel periodo 2018 - 2019 risulta aver ricevuto gessi da defecazione da fanghi dalla Wte, così scrive il sindaco **Nicoletta Maestri** nella risposta all'interrogazione consiliare presentata dai consiglieri di minoranza lo scorso 17 luglio.

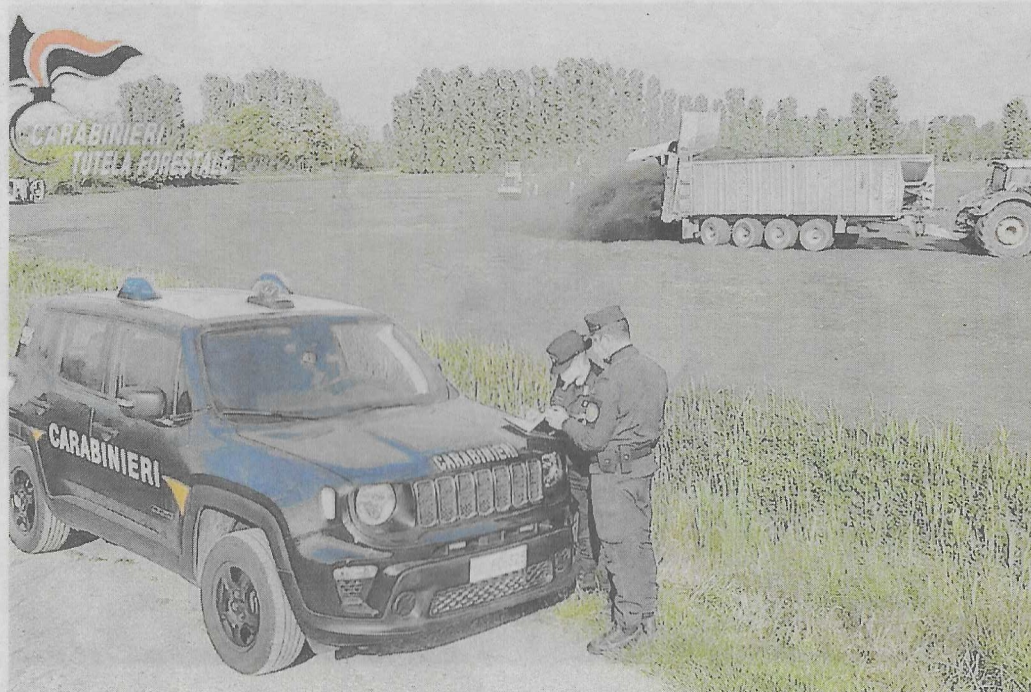
Nell'interrogazione posta al sindaco da parte della minoranza sono diversi i quesiti contenuti e rivolti al primo cittadino sulla questione di portata nazionale che ha travolto Calcinato assieme agli altri paesi della bassa che ospitano i tre impianti che portano la firma di Giuseppe Giustacchini.

Le domande poste dai consiglieri hanno interessato le tempistiche e le azioni che l'amministrazione aveva intenzione di intraprendere a seguito dello scandalo ambientale dello scorso maggio, quando dopo un'attenta indagine dei Forestali, era emerso un giro d'affari milionario che si reggeva su un traffico illecito di rifiuti, in questo caso gessi da defecazione, che an-

ziché essere trattati venivano distribuiti sui campi di mezza Italia senza il minimo controllo.

I consiglieri dopo l'azione congiunta che ha visto le minoranze di tutta la bassa bresciana unirsi in questa battaglia per l'ambiente, sono tornati a interrogare il sindaco su tempi e modalità di azione per limitare le conseguenze su ambiente e salute di cittadini e consumatori.

I consiglieri hanno infatti chiesto «Se e in quali tempi l'amministrazione abbia intenzione di sottoporre al consiglio il nuovo regolamento e se in tale documento sia inserito e disciplinato lo spandimento dei gessi da defecazione». Una domanda chiara, semplice, alla quale, visto la portata della vicenda giudiziaria, ci si aspetterebbe una risposta altrettanto chiara e semplice. «L'approvazione del nuovo regolamento, risponde invece il sindaco, è l'obiettivo che ci si prefigge di raggiungere entro il mandato dell'amministrazione, cioè 2023. Quanto alla disciplina che regola lo spandimento, si segnala che Regione Lombardia, ha previsto il controllo, monitoraggio e tracciabilità dei



gessi da defecazione».

Sì, ma quando questa tracciabilità? Purtroppo non prima del 2022. Soprattutto se si considera che i fanghi hanno già potenzialmente potuto attaccare colture e coltivazioni.

«Inoltre - aggiunge il sin-

daco - Regione Lombardia ha inserito Calcinato nell'elenco dei Comuni Lombardi nel quale è vietata la distribuzione di fanghi. Pertanto ulteriori norme comunali potrebbe risultare ultronee».

Regolamento di Regione

Lombardia, eluso dagli stessi agricoltori calcinatensi che come risulta dall'indagine dei Forestali, avrebbero accolto e distribuito i fanghi anche nelle campagne di Calcinato, facendosi beffa dei regolamenti della Regione.

Un'immagine d'archivio delle indagini coordinate dal gruppo dei carabinieri Forestali sul caso Wte

Nominativo però, di cui lo stesso sindaco dice di non essere a conoscenza, nè di dove si trovi il terreno nel quale l'«attento» contadino avrebbe distribuito le sostanze tossiche.

Alla domanda dei consiglieri di minoranza su dove si trovi l'azienda in questione e i relativi campi agricoli, il sindaco ha risposto «che l'amministrazione non ha al momento dati utili per localizzare l'area dove è avvenuto lo spandimento» - si legge nel documento inviato dal primo cittadino ai consiglieri di minoranza. Terreni ma anche falde in pericolo. I consiglieri hanno infatti richiesto alla Maestri se abbia intenzione di attivarsi per il controllo della falda. Il sindaco ha risposto che «è intenzione dell'amministrazione attivarsi in ogni ambito». Rimangono sconosciute le tempistiche e le azioni concrete, come accaduto in altri comuni, come Lonato dove il sindaco ha richiesto tempestivamente le analisi dei terreni.

Marika Marenghi